

Bando da un miliardo per le reti idriche, Cannata (FdI): “Perchè la provincia di Siracusa non partecipa?”

Il deputato di Fratelli d'Italia Luca Cannata solleva il caso della mancata partecipazione della provincia di Siracusa al bando da un miliardo di euro pubblicato ad aprile 2026 per investimenti sulle infrastrutture anche idriche. Le domande potevano essere presentate a partire dal 6 maggio e la scadenza, inizialmente fissata al 28 maggio, era stata prorogata fino all'8 giugno 2026. Alla data di chiusura, sottolinea Cannata, Aretusacque risultava già formalmente costituita e aveva già sottoscritto la convenzione con l'ATI Siracusa per la gestione del servizio idrico integrato provinciale.

“È un fatto che merita chiarimenti immediati”, dichiara il parlamentare. “Quando vengono messe a disposizione risorse per migliorare le reti, ridurre le perdite, aumentare l'efficienza e modernizzare le infrastrutture, un territorio come quello siracusano deve essere pronto a cogliere ogni opportunità”. La misura riguardava interventi sull'efficienza della risorsa idrica, la sicurezza delle infrastrutture, la resilienza delle opere e la digitalizzazione delle reti: temi che, secondo Cannata, incidono direttamente sulla qualità del servizio e sui costi sostenuti da cittadini, famiglie, imprese e Comuni. Il deputato allarga il perimetro delle responsabilità. “Occorre capire quale attività sia stata svolta dall'Ati Idrico di Siracusa, dalla sua struttura tecnica, dai soggetti responsabili della programmazione e da tutti gli organismi che hanno il compito di pianificare e accompagnare gli investimenti nel servizio idrico provinciale. La domanda che i cittadini si pongono è semplice: questa opportunità è stata

valutata fino in fondo? Sono stati individuati interventi candidabili? Esistevano progetti con i requisiti richiesti?”. Luca Cannata conclude con un appello alla trasparenza. “Su acqua e infrastrutture non basta amministrare l’esistente. Occorre programmare, progettare e intercettare tutte le risorse disponibili. Ogni finanziamento che non arriva rappresenta un’opportunità persa per il territorio. Chi ha sbagliato ha il dovere di spiegarlo ai cittadini”.

Fratelli d’Italia ‘punta’ Grande Sicilia: “Basta ambiguità, serve un momento di chiarezza”

Tra Grande Sicilia e Fratelli d’Italia, a Siracusa, è un momento carico di tensioni. Le parole del capogruppo di Fdi, Paolo Cavallaro, con una critica aperta agli autonomisti, danno il via ad un pomeriggio di repliche, distinguo e prese di posizione. E al commissario provinciale di Grande Sicilia, Enzo Vinciullo (“l’attacco sferrato contro la presa di posizione a Siracusa da parte del deputato regionale Carta appare del tutto incomprensibile”), risponde poco dopo il commissario di Fdi, Salvo Coletta. “Fratelli d’Italia ha sempre lavorato per l’unità del centrodestra e continuerà a farlo con convinzione ancora maggiore nei prossimi mesi. L’unità della coalizione rappresenta un valore politico che abbiamo sempre perseguito con coerenza e senso di responsabilità”, è la premessa del referente provinciale dei meloniani. “Non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere il contributo che tutte le forze della coalizione hanno fornito

nelle recenti competizioni elettorali, così come non abbiamo mai messo in discussione la lealtà dimostrata nei diversi appuntamenti amministrativi. Se si vuole affrontare il tema dei rapporti all'interno del centrodestra, è bene ricordare che la collaborazione è sempre stata reciproca. Grande Sicilia ha sostenuto candidati espressi da Fratelli d'Italia in realtà come Floridia, così come Fratelli d'Italia ha sostenuto candidati espressi da Grande Sicilia in realtà come Lentini. Per questo motivo riteniamo fuori luogo ogni tentativo di rappresentare il rapporto tra le forze della coalizione come una concessione unilaterale di una parte nei confronti dell'altra", è l'appunto di Coletta insieme al coordinatore cittadino Paolo Romano.

"Proprio perché crediamo nell'unità del centrodestra, riteniamo che il confronto politico debba svolgersi sul merito delle questioni e delle responsabilità amministrative, evitando di spostare il dibattito su temi che nulla hanno a che vedere con le criticità oggi presenti a Siracusa. Le osservazioni formulate da Fratelli d'Italia riguardavano infatti un dato politico preciso: le criticità che interessano Siracusa sul piano del decoro urbano, della pulizia della città, della manutenzione, dei servizi essenziali e, soprattutto, la necessità di comprendere come tali criticità possano essere oggi denunciate da una forza politica che da circa tre anni sostiene l'amministrazione comunale. Nessuno – si legge nella nota di Fdi Siracusa – può contestare la necessità di intervenire con maggiore efficacia sul decoro urbano, sulla pulizia della città, sulla manutenzione stradale, sull'edilizia scolastica e, più in generale, sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai visitatori. Si tratta, anzi, di temi che Fratelli d'Italia solleva da anni attraverso interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, attività consiliare e iniziative politiche pubbliche. Resta tuttavia un dato politico difficilmente contestabile: chi oggi evidenzia le criticità fa parte della maggioranza che amministra Siracusa da circa tre anni, mentre Fratelli d'Italia ha svolto in questo periodo un ruolo di opposizione

responsabile, costruttiva ma ferma nel denunciare ritardi, inefficienze e criticità”. Ecco il nodo, secondo Coletta. “Su questi temi – aggiungono Coletta e Romano – non servono polemiche. Servono risultati. Proprio perché è stata Grande Sicilia a richiamare il tema dell’unità del centrodestra e del futuro della coalizione, riteniamo che sia giunto il momento della chiarezza politica. La domanda che oggi molti cittadini si pongono è semplice: Grande Sicilia intende continuare a sostenere l’attuale amministrazione comunale oppure ritiene che sia arrivato il momento di avviare un percorso di ricomposizione del centrodestra anche nella città capoluogo? Le due prospettive appaiono difficilmente conciliabili nel lungo periodo”.

Centrodestra, Vinciullo (Grande Sicilia): “Incomprensibile attacco di FdI a Giuseppe Carta”

«Grande Sicilia ha come obiettivo primario e dichiarato quello di ricostruire e compattare l’area di centrodestra, un progetto per il quale si sta spendendo con convinzione e i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti». Lo dichiara Enzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, intervenendo a seguito delle recenti critiche mosse da esponenti di Fratelli d’Italia nei confronti di Giuseppe Carta. Il riferimento è al capogruppo di FdI, Paolo Cavallaro, che ha ipotizzato che la forza politica che fa riferimento al deputato regionale e sindaco di Melilli stia prendendo le distanze dall’amministrazione comunale retta da Francesco

Italia e che ha avanzato il dubbio che possano esserci stati "interessi particolari privilegiati in Consiglio comunale".

«Il nostro impegno per la coalizione – spiega Vinciullo – non è fatto di parole ma di coerenti scelte politiche. Nelle ultime elezioni comunali a Floridia, Augusta e Lentini, Grande Sicilia si è presentata all'interno dello schieramento di centrodestra con una propria lista. Non solo: i dati elettorali hanno premiato questo sforzo, consacrandonoci come il primo partito nella provincia di Siracusa. Al contrario, altre componenti della coalizione, come Fratelli d'Italia, in due dei tre comuni citati non sono riuscite nemmeno a eleggere un consigliere comunale. Grande Sicilia rappresenta e vuole continuare a rappresentare un pilastro stabile per la ricostruzione dell'area di centrodestra» .

Vinciullo ricorda inoltre il sostegno concreto offerto agli alleati: «Sia a Floridia che ad Augusta, Grande Sicilia ha appoggiato i candidati a sindaco espressi proprio da Fratelli d'Italia. Se poi ad Augusta il partito di Fratelli d'Italia ha scelto di ritirare il simbolo dalla competizione, non è un problema che riguarda il nostro movimento. Grande Sicilia ha stretto accordi con i partiti della coalizione, non con i singoli candidati, dimostrando una lealtà assoluta e contribuendo in modo decisivo al supporto dei candidati di Fratelli d'Italia».

«Alla luce di questi fatti – prosegue il commissario provinciale di Grande Sicilia – l'attacco sferrato contro la presa di posizione a Siracusa da parte del deputato regionale Carta appare del tutto incomprensibile. Carta si è limitato a sollecitare il sindaco Francesco Italia per un maggiore impegno su temi cruciali per i cittadini, quali la viabilità, la pulizia della città e l'edilizia scolastica. Non si capisce per quale motivo Fratelli d'Italia abbia avvertito il bisogno di criticare la posizione dell'On. Carta, il quale – pur facendo parte, con Grande Sicilia, della maggioranza dell'amministrazione Italia – ha dimostrato, insieme al partito, una sana autonomia di pensiero critico, agendo esclusivamente per il bene della comunità».

«Ribadiamo con forza che Carta e Grande Sicilia continueranno a lavorare incessantemente per un centrodestra unito, sia nel comune capoluogo sia nel resto della provincia. Proprio per questo, l'atteggiamento di Fratelli d'Italia desta forti perplessità: sorge il dubbio che l'azione di Grande Sicilia e di Carta per unire e rafforzare il centrodestra possa dare fastidio. Se così fosse, sarebbe opportuno che venisse spiegato chiaramente, poiché il sospetto è che qualcuno preferisca mantenere divisa la coalizione per meri e incomprensibili interessi a noi sconosciuti» conclude Vinciullo.

Parco degli Iblei, l'equilibrio di Giansiracusa: "Si all'istituzione, ma anche si alla riperimetrazione"

Si riaccendono le discussioni attorno all'istituzione del Parco nazionale degli Iblei. La recente del Tar di Catania ha invitato ad accelerare. Ma alcune questioni appaiono ancora irrisolte. Ad esempio, quella di una possibile riperimetrazione in provincia di Siracusa dove ricade circa il 65% del nascenturo parco. "Stiamo studiando la sentenza. In questa fase serve ponderatezza. Da parte nostra non c'è un no assoluto all'istituzione del Parco degli Iblei, ma un razionale sì condizionato alla perimetrazione. Non si tratta di una battaglia ideologica", spiega il presidente del Libero Consorzio di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa.

L'ente assume una posizione moderata, tra le pressioni di ambientalisti da una parte e associazioni di categoria (e

cacciatori) dall'altra. Il punto, per Giansiracusa, rimane l'enorme estensione dell'area protetta. "La gestione sia pratica che amministrativa dell'immenso Parco degli Iblei – dice al riguardo – mi fa venire qualche dubbio visto su quanto possa essere difficile tradurre le idee in azioni amministrative concrete. Pertanto, reputo sia saggio restare cauti e comprendere e analizzare le resistenze da parte di enti amministrativi e della Regione che per quasi un ventennio hanno frenato l'istituzione del Parco".

Cavallaro (FdI) contro Grande Sicilia: "Fiutata l'aria, prende le distanze da amministrazione Italia"

"Ci sono stati interessi particolari privilegiati in Consiglio comunale?". Se lo domanda, tra lo sgomento ed il sorpreso, Paolo Cavallaro, esponente di FdI a Siracusa. La sua domanda prende spunto dalle parole dell'on. Carta su FMITALIA quando, durante una intervista, ha parlato di "mutui per rotonde e stradine di qualche amico" a cui dire stop per interventi di più ampio respiro cittadino. Una boutade che giocava con un luogo comune divenuto modo di dire, forse utilizzata per forzare l'idea di un cambio di passo necessario nell'amministrazione quotidiana del capoluogo. Non per Cavallaro che, invece, ritiene si tratti "di parole gravi, che pongono interrogativi ai quali i cittadini hanno diritto di ricevere una risposta. A cosa si riferisce esattamente l'on. Carta? L'Aula consiliare ha forse approvato opere che, secondo uno dei principali esponenti della maggioranza politica che

sostiene il sindaco, non rispondevano alle reali priorità dei cittadini?”.

Il consigliere di opposizione parte allora all'attacco della maggioranza e, in particolare, di Grande Sicilia. “L'on. Carta descrive una situazione talmente critica da arrivare ad evocare il rischio di un fallimento dell'azione amministrativa sul piano del decoro urbano, della manutenzione, della pulizia della città e dei servizi essenziali. Sta assumendosi la propria parte di responsabilità oppure sta cercando di prenderne le distanze? I cittadini sanno bene che Grande Sicilia non è stata all'opposizione. Al contrario, ha rappresentato uno dei pilastri della maggioranza che ha sostenuto l'amministrazione comunale. Per questa ragione non è possibile rivendicare oggi il ruolo di censore delle scelte compiute senza spiegare quale sia stata la propria responsabilità politica nel percorso che ha portato all'attuale situazione. Se ritiene che siano stati commessi errori politici o amministrativi, abbia il coraggio di dirlo apertamente”, spinge il capogruppo di FdI. “La responsabilità politica non può essere a corrente alternata. Non si possono rivendicare i successi quando le cose funzionano e prendere le distanze quando emergono le criticità”.

**Gli equilibri del
Vermexio, Carta: “Niente
strappo con Italia, ma**

servono più risorse per decoro e pulizia”

La cura a quello che è stato definito “malessere” di Grande Sicilia c’è e passa da una ricetta semplice. A dettarla è Giuseppe Carta, deputato regionale e leader provinciale del movimento. “Abbiamo chiesto alcune cose al sindaco Italia per potere continuare a lavorare insieme, come abbiamo fatto in questi anni. Bisogna aumentare le risorse per la pulizia della città, il diserbo, il verde pubblico, la manutenzione stradale e l’edilizia scolastica. E nella riunione di maggioranza abbiamo espresso la possibilità di aggiungere le somme necessarie nella prossima variazione di bilancio”. Nel corso di quel vertice, Grande Sicilia è arrivata a parlare persino di fallimento se non si riesce a garantire decoro e manutenzione con i servizi base. Una scossa forte, all’indirizzo della giunta e del Consiglio comunale. “Basta mutui per rotonde e stradine di qualche amico, occupiamoci seriamente della manutenzione della città e non solo della parte turistica”, le parole di Carta su FMITALIA.

Ma si sbaglierebbe a parlare di alta tensione tra Italia ed il suo principale alleato. “Nessuna minaccia di rottura o pressioni per un altro assessore. Vogliamo accompagnare il sindaco in questo nuovo processo dell’amministrazione Italia. Su questo ci siamo pienamente intesi, considerando anche i fondi che ho veicolato con la legge AERCA anche per Siracusa. Oltre un milione di euro, oltre alle somme già garantite anche per la manutenzione stradale e per Ortigia”, dice ancora Giuseppe Carta. “È chiaro che se non dovessero essere prese in considerazione le richieste che ha fatto Grande Sicilia, io sarei il primo a dire a Francesco Italia di comprendere che noi non possiamo continuare senza che ci

sia uno sforzo importante da parte dell'amministrazione. Ma con lui abbiamo già un'intesa di massima. Anche lui vuole la città più pulita, accogliente, senza rifiuti. Sta dovendo operare con un piano industriale basato su un'altra epoca storica, adesso Siracusa è meta ambita del turismo italiano". E quindi servono accorgimenti per evitare che la spazzatura rimanga in strada, per far sì che i cestini portarifiuti siano pieni oltre misura e dare un taglio al fenomeno delle discariche abusive.

Francesco Italia e Grande Sicilia, "alleanza solida". E attacca "i finti amici che lavorano per sfasciare"

"Strappi o problemi all'interno della maggioranza? Pettegolezzi che lasciano il tempo che trovano, sono solo strumentali a cercare sempre di attaccare. L'alleanza con Grande Sicilia come i rapporti di amicizia, anche politica, con l'onorevole Carta e il suo gruppo sono floridi, anzi non siano stati mai così buoni". Così il sindaco Francesco Italia sulle ultime settimane del Vermexio, tra vertici di maggioranza e qualche malumore. Niente strappo e quindi niente rimpasto? "Non lo so se servirà il rimpasto, è chiaro che le geografie del Consiglio Comunale hanno un riflesso sull'attuale composizione di giunta. E quindi ritengo eventualmente giusto che si lasci dello spazio,

laddove servisse, per stimolare la partecipazione di alcuni gruppi consiliari privi di rappresentanza. E mi riferisco a tutta la compagine che sostiene questa amministrazione”, aggiunge ancora Italia.

Le richieste di Grande Sicilia sono sul tavolo: più fondi per l'igiene urbana, la manutenzione stradale, il diserbo. “L'onorevole Carta è riuscito a fare ottenere, non solo a Siracusa ma anche ad altre città della provincia, dei fondi per l'AERCA. Se il Consiglio comunale stabilisce di utilizzarli tutti per rimuovere le discariche, per potenziare i controlli, io non posso che essere d'accordo. E credo che sia così per tutti gli altri temi. Basta semplicemente che in Consiglio si faccia una proposta e poi si condivide. Non c'è nessun problema. Se ci sono malumori tra consiglieri di maggioranza, ci incontriamo e discutiamo. Però non credo che ci siano situazioni di questo tipo”.

Pace sì, ma con un messaggio criptico. “C'è qualcuno che fa finta di essere amico e poi, nelle retrovie, lavora per sfasciare, per farci litigare. Queste persone devono sapere che, comportandosi così, di fatto certificano che non faranno mai neanche un giorno da assessore. Io – prosegue il sindaco di Siracusa – sono una persona che tende sempre a comporre i conflitti. Poi ci sono quelli che vivono bene nello scontro. Sono un costruttore di rapporti pacifici e di incontro tra le persone, non di scontro. Tutti quelli che invece lavorano per disgregare, per opporsi, per distruggere quello che si fa, non possono essere considerati miei amici. Anche se dicono a parole di volermi bene”. A chi si rivolge Italia? Chi sono queste persone? Consiglieri comunali, personaggi esterni all'Aula? “Persone che ti stanno vicino e magari professano una grande stima quando, in realtà, magari lavorano per pugnarti alle spalle oppure per prepararsi una piccola strada personale”.

Costituente di Futuro Nazionale a Roma, Giganti guida la delegazione siracusana. “Torna la Destra sociale”

Alla costituente di Futuro Nazionale, il movimento politico che fa riferimento al generale Roberto Vannacci, presente anche una rappresentanza della provincia di Siracusa, guidata da Giuseppe Giganti.

Con lui hanno partecipato Renzo Spada di Floridia, Vincenzo Basile di Rosolini, Giovanni Rametta di Avola, insieme a Giancarlo Greco e Nilo Settipani di Augusta.

La giornata romana ha rappresentato un momento di confronto organizzativo e politico per la costruzione della struttura di Futuro Nazionale che punta a rafforzare la propria presenza anche nei territori provinciali.

“Finalmente è tornata la destra sociale in Italia. Un sogno essere qui per far crescere Futuro Nazionale e far sì che il partito possa far tornare grande la nostra amata Italia, la Sicilia e Siracusa”, le parole di Giuseppe Giganti, raggiunto da SiracusaOggi.it. “Ascoltando le parole del generale Vannacci, mi sono emozionato alle lacrime”, confida.

La partecipazione della delegazione siracusana conferma l'attivismo del gruppo all'interno del percorso di radicamento del partito, che prosegue la fase di organizzazione in vista delle prossime scadenze politiche e territoriali.

Intanto, nelle ore scorse, con un post social ha preso le distanze da Futuro Nazionale il deputato regionale forzista Riccardo Gennuso. “Mi dispiace deludere gli esperti di fantapolitica, ma non sono tra i promotori delle tessere vicine a Vannacci. Resto convintamente in Forza Italia, al fianco del Presidente Schifani e del commissario regionale Nino Minardo, impegnato a lavorare per la Sicilia”. Il boom di iscritti a Futuro Nazionale a Rosolini, città dove vive Gennuso, aveva dato il via ad una serie di ipotesi e ricostruzione, a cui il deputato ha risposto con il post.

Migranti e degrado, Gambuzza (FI) sfida il politically correct: “C’è un problema, ma non passo con Vannacci”

Una serie di post pubblicati sui social per fare sentire la presenza e mettere in guardia chi non si allinea e non rispetta le regole. Nelle ultime giornate, il sindaco di Pachino Giuseppe Gambuzza ha pubblicato video di chi commette infrazioni stradali (“identificato e multato”), abbandoni di rifiuti e bonifiche straordinarie ma soprattutto ha tuonato contro il consumo di alcolici prendendo di mira, in particolare, gli extracomunitari. Le comunità straniere residenti a Pachino hanno ormai una lunga storia di integrazione e lavoro. Però non sono mancati, nelle ultime settimane,

episodi che hanno finito per creare malcontento tra la popolazione. "Questi sono i personaggi che il PD considera RISORSE...Si accettano consigli... io la soluzione l'avrei ma sicuramente non piace...", ha scritto Gambuzza due giorni addietro, pubblicando una foto nei pressi di piazza Colonna, zona mercato, con in primo piano diverse bottiglie di birra vuote sull'asfalto e alcuni rifiuti. L'indomani, altro post dai contenuti simili. Il sindaco di Pachino pubblica la foto di una seduta che mani ignote hanno riportato accanto all'ingresso del palazzo Municipale, dopo che era stata rimossa per evitare bivacco. "Comodamente hanno bevuto 2 birre, lasciando correttamente le bottiglie. Nel loro paese gli avrebbero cucito le bocche invece nel nostro paese ci prendiamo cura di loro e magari attacchiamo il Sindaco perchè denuncia questi fatti", si sfoga Gambuzza.

Di certo, il primo cittadino pachinese non si cura del politically correct e verga parole che potrebbero valergli l'accusa di dichiarazioni a sfondo razzista. E c'è chi ipotizza stia strizzando l'occhio a Futuro Nazionale che, sul tema, ha posizioni altrettanto nette. "Sono e resto con Forza Italia", dice subito al riguardo il diretto interessato. "Però è innegabile che Vannacci dica cose giuste. Non posso negare che abbia ragione. Magari eccede, ma la situazione è quella che racconta. Qui a Pachino abbiamo un grosso problema con l'ubriachezza molesta. Sono soprattutto i giovani della seconda generazione di immigrati che si stanno, purtroppo, segnalando. Creano situazioni non belle da vedere e ingenerano preoccupazione con gli schiamazzi fino a tarda notte", denuncia Gambuzza.

Ne ha parlato anche con i vertici del Commissariato di Polizia. "Più posti di blocco la notte, per controllare chi guida ubriaco e ritirare così tante patenti, non sarebbero male. Ne abbiamo discusso, mi è parso vi sia una intesa di massima. Il problema è colpire chi si

ubriaca ed eccede, su questo servono controlli”, insiste il primo cittadino di Pachino. “Chi pensa che può fare quello che vuole, deve invece capire che le Istituzioni ci sono e sanno colpire chi sbaglia”, aggiunge.

Per il borgo di Marzamemi, ha già varato un’ordinanza per limitare il consumo di alcol vietando l’asporto di bevande in bottiglie di vetro e lattine. Per Pachino chiede più attenzione intorno a piazza Colonna, in zona Padre Pio e vicino alla scalinata Cavour. Sicuro che non stia pensando di passare con Vannacci? “Il generale è persona squisita ma troppo in là per i miei gusti”, risponde secco e chiudendo ancora all’ipotesi che, per ora, resta fanta-politica.

Cinghiali fuori controllo, Amenta: “Come Unione degli Iblei chiediamo lo stato di emergenza”

La questione cinghiali torna al centro del dibattito nell’area montana siracusana, con una posizione netta che arriva dall’Unione dei Comuni “Valle degli Iblei”, pronta a chiedere alla Regione Siciliana la dichiarazione dello stato di emergenza. Una decisione maturata dopo un confronto tra amministratori locali e un incontro in Prefettura, alla presenza dei sindaci del territorio e delle istituzioni competenti. A spiegare la linea è il sindaco di Canicattini Bagni, Paolo Amenta, che fotografa una situazione definita sempre più difficile da gestire sul piano ordinario. “Ci sono

gruppi di selettori volontari che stanno provando a dare piccole risposte, ma stanno di fatto spingendo cinghiali o dentro le aree naturali o a valle. Hanno una loro intelligenza di difesa”, dice Amenta. La sua cittadina non è esente dal problema: “A Canicattini Bagni i cinghiali si trovano anche in mezzo alla strada. Il danno provocato da questo fuori controllo è enorme. Con lo stato di emergenza si potrebbero superare alcuni vincoli, perché oggi per esempio i selettori non possono entrare nelle aree di riserva e non possono compiere determinate azioni”. Da qui la scelta dell’Unione dei Comuni Unione dei Comuni Valle degli Iblei di formalizzare la richiesta alla Regione.

“Davanti a questa situazione bisogna trovare un equilibrio e fare ciascuno un passo indietro”, l’invito di Amenta che pare rivolgersi con queste parole al sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo, ed al primo cittadino di Buccheri, Alessandro Caiazzo, che sul tema hanno dato vita ad un serrato botto e risposta.